

Danno all'immagine - Tribunale di Bari: Governo condannato a risarcire al Comune di Bari i danni per il C.I.E. con trattamenti inumani e degradanti

07 Settembre 2017

Filodiritto editore

Il 31 luglio 2017 il Tribunale di Bari ha emesso una sentenza destinata a rappresentare un leading case nel panorama giurisprudenziale italiano. Secondo il Giudice del Tribunale, **la presenza del C.I.E. (Centro di identificazione e espulsione) a Bari reca un danno di immagine al Comune "... in conseguenza dei trattamenti inumani e degradanti praticati in danno dei detenuti"** nel C.I.E. medesimo.

Secondo il Giudice, *"Il C.I.E. di Bari, viste le risultanze probatorie, non risulta di certo idoneo all'assistenza dello straniero e alla piena tutela della sua dignità in quanto essere umano. Il risarcimento è ritenuto necessario per via dell'ingente danno arrecato alla comunità territoriale tutta, da sempre storicamente dimostratasi aperta all'ospitalità, per via delle scelte gestionali dell'Amministrazione statale"*. Quest'ultima, secondo il Giudice, *"... è rimasta inerte dinanzi alle numerose segnalazioni circa le condizioni in cui versavano gli immigrati del C.I.E., nonché dinanzi a richieste di verifica delle condizioni igienico-sanitarie del Centro"*.

La sentenza sottolinea, inoltre, che *"... il danno all'immagine si giustifica alla luce di quella che è una normale identificazione, storicamente provata, tra luoghi ove si perpetrano violazioni dei diritti della persona e il territorio che li ospita"*. Il giudice, a sostegno della propria decisione, indica in motivazione alcuni esempi celebri, facendo riferimento ad Auschwitz, luogo che richiama alla mente di tutti immediatamente il campo di concentramento simbolo dell'Olocausto e non di certo la cittadina polacca che si trova nelle vicinanze. Inoltre, il Giudice cita anche Guantanamo e Alcatraz, sottolineando che *"... istintivamente il pensiero corre subito e soltanto ai noti luoghi di prigionia di massima sicurezza, e non certo alla base navale nell'isola di Cuba all'interno della quale il primo è ubicato, né tantomeno all'isola nella baia di San Francisco ove era sito il carcere"*.

Per questo motivo, il Giudice del Tribunale di Bari **ha condannato la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'Interno a versare al comune di Bari un risarcimento di 32.722,66 euro**, oltre alle spese legali.

(Tribunale di Bari - Prima Sezione Civile, Giudice Unico Dottoressa Concetta Potito, Sentenza 31 luglio 2017)

TAG: *Danno non patrimoniale, Immigrazione, Risarcimento del danno, Tutela all'immagine, costituzionale, Diritto della responsabilità civile e del risarcimento danni, Diritto dell'immigrazione*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.